

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 31 marzo 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 135 del 30.03.11

Monti Iblei. La Csai riscrive la gara in calendario

L'assessore provinciale allo Sport Girolamo Carpentieri ha avuto comunicazione ufficiale dalla Csai del reinserimento della Coppa Monti Iblei nel calendario sportivo nazionale 2011 per il campionato di velocità in salita.

Con la comunicazione della Csai si è chiuso il primo "steep" del cronoprogramma fissato dall'assessore Carpentieri dopo la conferenza di servizio della scorsa settimana tra gli organizzatori della Tecno Racing Service che avevano preso formale impegno di saldare le spettanze ai cronometristi e ai commissari di gara per le edizioni precedenti della gara che avevano portato alla sospensione della Monti Iblei. Superato questo primo scoglio che era la "conditio sine qua non" per discutere della prosecuzione dell'esperienza ora occorrerà verificare la disponibilità della Tecno Racing Service ad organizzare la corsa il prossimo 25 settembre di fronte all'impegno economico che la Provincia indicherà in sede di bilancio di previsione 2011, oltre a quello del comune di Chiaramonte Gulfi.

"La società organizzatrice – dice l'assessore Carpentieri – ha rimosso l'ostacolo per disputare la gara, ora torneremo a riunirci per verificare la fattibilità economica. Resta il dato di fatto che la corsa è stata salvata e la Provincia ha avuto un ruolo decisivo per riportare tutto allo stato di partenza. Ora dobbiamo lavorare tutti assieme per fare una grossa edizione col contributo di tutti".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 136 del 30.03.11

Gradimento presidenti provincia. Antoci: “Servirò la comunità al massimo del mio impegno sino alla fine del mio mandato”

Nel rilevamento semestrale condotto dall'istituto demoscopico Fullresearch il presidente della Provincia Franco Antoci si trova al 15° posto della graduatoria dei presidenti delle province italiane, confermando la stessa posizione dell'ultima rilevazione con un gradimento dei consensi del 60,3% che risulta essere migliorato dello 0,5% rispetto al precedente dato. La nuova edizione di “Provincia Monitor” conferma che il consenso al presidente Antoci è sempre molto alto, mantenendo un ottimo piazzamento nella graduatoria degli altri presidenti delle province. Un risultato che soddisfa il presidente della Provincia perché nonostante non vi sia più l'effetto-elezione come capita agli altri presidenti si mantiene sempre nelle posizioni di testa di questa particolare graduatoria. “Ritengo che il mantenimento del grado di fiducia – afferma il presidente Antoci – dipenda da un'azione amministrativa costante ed equilibrata che ci permette di governare con attenzione e ponderazione le difficoltà di ordine finanziario e tecnico-organizzativo che a volte un'Istituzione si trova ad affrontare. La conferma di questo grado di fiducia che rileva la crescita anche del gradimento, riscontrato rilevazione dopo rilevazione, credo che sia la riprova di come la comunità iblea abbia percepito il mio impegno quotidiano. E' il miglior riconoscimento dei miei concittadini per questi anni di impegno amministrativo. Questo dato così confortante mi dà la forza e mi impegna sempre più a servire i miei cittadini sino all'ultimo giorno del mio mandato amministrativo”.

“

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 137 del 30.03.11

Consiglio Provinciale. Seduta ispettiva

Seduta ispettiva del consiglio provinciale. Discusse 12 interrogazioni su 19 poste all'ordine del giorno. L'assessore alla Viabilità Minardi ha risposto alle interrogazioni dei consiglieri Barone e altri su un varco di contrada Randello-Passo Marinaro facendo l'exkursus di tutto il procedimento, ad una di Ficili (Udc) e Mustile (Sel) sugli impianti di illuminazione e sulla Siracusa-Gela.

Il presidente Antoci ha risposto ad un'interpellanza di Mustile sugli staffisti ribadendo che l'utilizzo di personale esterno di collaborazione del presidente e degli assessori è previsto dal regolamento e sono contratti di collaborazione cui fanno ricorso tutti gli amministratori in Italia. L'assessore Di Giacomo ha esposto tutto l'iter seguito dalla Provincia nel contenzioso con il Copai sulla richiesta del consigliere Iacono (IdV).

L'assessore allo Sport Girolamo Carpentieri ha rassicurato il consigliere Tumino (pd) sulla disputa della Monti Iblei e sulle iniziative assunte dalla Provincia per salvare la gloriosa cronoscalata. Carpentieri ha chiarito che i debiti con la Csaì erano della società organizzatrice e la Provincia non aveva alcuna colpa. Tumino si è dichiarato soddisfatto.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 138 del 30.03.2011

Assessore Di Giacomo: Il bilancio 2011 della Provincia sarà approvato a breve

L'assessore provinciale al Bilancio, Giovanni Di Giacomo, ha presentato informalmente, durante una riunione di Giunta, il bilancio di previsione del 2011.

“Gli uffici preposti – dichiara Di Giacomo – hanno completato il lavoro di preparazione dello strumento finanziario del nostro Ente e ho così potuto presentare, al presidente Antoci e ai colleghi di Giunta, i punti principali del documento per una breve discussione espositiva. Concluso questo passaggio ritengo che il bilancio di previsione potrà essere approvato durante una prossima Giunta per passare poi all'esame del Consiglio provinciale.”

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

Venerdì 01.04.2011

ore 11,00 Sala Convegni della Provincia

Alla presenza dell'assessore provinciale allo Sviluppo Economico e Sociale, Vincenzo Muriana e dei rappresentanti del comparto agricolo ibleo, venerdì 1° aprile alle ore 11,00 presso la Sala Convegni, avverrà l'annullo delle cartoline con il francobollo emesso dalle Poste Italiane dedicato al Ragusano Dop.

ar

[VOX POPULI]

Antoci mantiene il 15° posto

Mantiene la 15esima posizione nella classifica nazionale, il presidente della Provincia, Franco Antoci. E' il risultato del rilevamento semestrale condotto dall'istituto demoscopico Fullresearch. Antoci si trova per l'appunto al 15° posto della graduatoria conferman-

do la stessa posizione dell'ultima rilevazione con un gradimento dei consensi del 60,3% che risulta essere migliorato dello 0,5% rispetto al precedente dato.

Un risultato che soddisfa il presidente della Provincia perché nonostante non vi sia più l'effetto-elezione come capita agli altri presidenti si mantiene sempre nelle posizioni di testa di questa particolare graduatoria. "Ritengo che il mantenimento del grado di fiducia - afferma il presidente Antoci - dipenda da un'azio-



IL PRESIDENTE ANTOCI

ne amministrativa costante ed equilibrata che ci permette di governare con attenzione e ponderazione le difficoltà di ordine finanziario e tecnico-organizzativo che a volte un'istituzione si trova ad affrontare. La conferma di questo grado di fiducia

che rileva la crescita anche del gradimento, riscontrato rilevazione dopo rilevazione, credo che sia la riprova di come la comunità iblea abbia percepito il mio impegno quotidiano. E' il miglior riconoscimento dei miei concittadini per questi anni di impegno amministrativo. Questo dato così confortante mi dà la forza e mi impegna sempre più a servire i miei cittadini sino all'ultimo giorno del mio mandato amministrativo".

M. B.

I DATI DEL SONDAGGIO. Secondo semestre 2010

Province, Antoci è quindicesimo Cresce il gradimento

Secondo il sondaggio il presidente della Provincia raggiunge il 60,3% dei consensi. Antoci soddisfatto: «È il miglior riconoscimento da parte dei miei concittadini».

●●● Quindicesimo posto per il presidente della Provincia, Franco Antoci, nel rilevamento semestrale condotto dall'istituto demoscopico Fullresearch, che conferma la stessa posizione dell'ultima rilevazione con un gradimento dei consensi del 60,3% che risulta essere migliorato dello 0,5% rispetto al precedente dato. La nuova edizione di "Provincia Monitor" conferma che il consenso al presidente Antoci è sempre molto alto, mantenendo un ottimo piazzamento nella graduatoria degli altri presidenti delle province. Un risultato che soddisfa il presidente della Provincia perché nonostante non vi sia più l'effetto-elezione come capita agli altri presi-

denti si mantiene sempre nelle posizioni di testa di questa particolare graduatoria. "Ritengo che il mantenimento del grado di fiducia - afferma il presidente Antoci - dipenda da un'azione amministrativa costante ed equilibrata che ci permette di governare con attenzione e ponderazione le difficoltà di ordine finanziario e tecnico-organizzativo che a volte un'Istituzione si trova ad affrontare. La conferma di questo grado di fiducia che rileva la crescita anche del gradimento, riscontrato rilevazione dopo rilevazione, credo che sia la riprova di come la comunità iblea abbia percepito il mio impegno quotidiano. È il miglior riconoscimento dei miei concittadini per questi anni di impegno amministrativo. Questo dato così confortante mi dà la forza e mi impegna sempre più a servire i miei cittadini sino all'ultimo giorno del mio mandato amministrativo".

(*GN*)

“Ancora maggiore impegno sino a fine legislatura”

Monitor provincia: per Franco Antoci 15° posto nella classifica dei consensi



Ragusa - Franco Antoci mantiene un gradimento alto dei consensi tra i presidenti di provincia in tutta Italia. Il dato viene fuori dal rilevamento semestrale condotto dall'istituto demoscopico Fullresearch che assegna al presidente della Provincia il 15° posto della graduatoria dei presidenti delle province italiane, confermando la stessa posizione dell'ultima rilevazione, con un gradimento dei consensi del 60,3%, circa lo 0,5% in più rispetto al precedente dato.

Un risultato che soddisfa il presidente della Provincia di Ragusa che, nonostante non vi sia più l'effetto-elezione, mantiene sempre le posizioni di testa di questa particolare classifica.

“Ritengo che il mantenimento del grado di fiducia – afferma il presidente Antoci – dipenda da un'azione amministrativa costante ed equilibrata che ci permette di governare con attenzione e ponderazione le difficoltà di ordine finanziario e tecnico-organizzativo che a volte un'Istituzione si trova ad affrontare. La conferma di questo grado di fiducia è la riprova di come la comunità iblea abbia percepito il mio impegno quotidiano. E' il miglior riconoscimento dei miei concittadini per questi anni di impegno amministrativo”.

“Questo dato così confortante – conclude Antoci - mi dà la forza e mi impegna sempre più a servire i miei cittadini sino all'ultimo giorno del mio mandato amministrativo”.

Ragusa: i risultati del rilevamento semestrale di Fullresearch

Franco Antoci, un presidente che piace sempre di più

E' al 15° posto della graduatoria dei presidenti delle province italiane

Nel rilevamento semestrale condotto dall'istituto demoscopico Fullresearch, il presidente della Provincia Franco Antoci si trova al 15° posto della graduatoria dei presidenti delle province italiane, confermando la stessa posizione dell'ultima rilevazione con un gradimento dei consensi del 60,3% che risulta essere migliorato dello 0,5% rispetto al precedente dato.

La nuova edizione di «Provincia Monitor» conferma che il consenso al presidente Antoci è sempre molto alto, mantenendo un ottimo piazzamento nella graduatoria degli altri presidenti delle province. Un risultato che soddisfa il presidente della Provincia perché nonostante non vi sia più l'effetto-elezione come capita agli altri presidenti si mantiene sempre nelle posizioni di testa di questa particolare graduatoria.

«Ritengo che il mantenimento del grado di fiducia – afferma il presidente Antoci - dipenda da un'azione amministrativa costante ed equilibrata che ci permette di governare con attenzione e ponderazione le difficoltà di ordine finanziario e tecnico-organizzativo che a volte un'Istituzione si trova ad affrontare. La conferma di questo grado di fiducia che rileva la crescita anche del gradimento, riscontrato rilevazione dopo rilevazione, credo che sia la riprova di come la comunità iblea abbia percepito il mio impegno quotidiano. E' il miglior riconoscimento dei miei concittadini per questi anni di impegno amministrativo. Questo dato così confortante mi dà la forza e mi impegna sempre più a servire i miei cittadini sino all'ultimo giorno del mio mandato amministrativo».

RAGUSA

La «Monti Iblei» reinserita nel calendario del 2011

TECNO RACING

GIOVANNI PLUCHINO

RAGUSA. La notizia ora è ufficiale. La gara automobilistica in salita "Coppa Monti Iblei" è stata reinserita, a pieno titolo, nel calendario ufficiale 2011. Lo ha comunicato ieri mattina all'assessore provinciale allo Sport, Girolamo Carpentieri, il presidente nazionale della Csaì, Mauro Luciani; la gara si disputerà il 25 settembre e sarà valida anche questa volta per il Trofeo della montagna.

Soddisfazione esprime ovviamente l'assessore Carpentieri, autore principale del salvataggio, proprio quando sembravano essere ridotte al lumicino le speranze di vedere disputare la 54.ma edizione della cronoscalata. «Debbo ammettere - dice - che dopo la riunione tenuta in Provincia la scorsa settimana, ciascuno dei partecipanti ha tenuto fede ai propri impegni, primi fra tutti gli organizzatori della Tecno Racing che hanno onorato, nella giornata di lunedì, gli ultimi debiti nei confronti di cronometristi e commissari di percorso».

Ora la palla passa alla Provincia. «Quanto prima - aggiunge l'assessore Carpentieri - convocherò un nuovo incontro nel corso del quale sarò in grado di comunicare in modo certo il contributo dell'Ente per la prossima edizione della cronoscalata. Mi auguro che ad organizzarla, assieme all'Automobile club, siano i responsabili della Tecno Racing che sempre hanno dimostrato grande competenza e alto senso di responsa-

bilità. Il loro compito, con la certezza dell'entità dell'appoggio economico da parte della Provincia Regionale, dovrebbe essere facilitato».

Siamo quindi all'epilogo, positivo, di una vicenda controversa, dalle varie sfaccettature di diversa lettura, dagli alti e bassi inquieti.

La gara verrà disputata regolarmente il 25 settembre prossimo

tanti. La "Monti Iblei" infatti era stata una prima volta cancellata dal calendario per debiti da parte dell'organizzazione. Poi, dopo che il sindaco di Charamonte Giuseppe Nicastro aveva versato 7 mila euro, era stata riscritta in calendario. Ma subito dopo, per residue scoperture, era stata nuovamente cancellata, anche su pressione di una certa concorrenza, alla quale hanno accennato Maurizio Casa e compagni. A questo punto, si aveva il tempestivo e decisivo intervento dell'assessore Carpentieri che, messe da parte polemiche di vario genere, andava direttamente al sodo.

Torna la Coppa Monti iblei

Carpentieri ha anche annunciato il reinserimento della Coppa Monti Iblei nel calendario sportivo nazionale 2011 per il campionato di velocità in salita. Con la comunicazione della Csaì si è chiuso il primo "steep" del cronoprogramma fissato dall'assessore Carpentieri dopo la conferenza di servizio della scorsa settimana tra gli organizzatori della Tecno Racing Service che avevano preso formale impegno di saldare le spettanze ai cronometristi e ai commissari di gara per le edizioni precedenti della gara che avevano portato alla sospensione della Monti Iblei. Ora occorrerà verificare la disponibilità della Tecno Racing Service ad organizzare la corsa il prossimo 25 settembre di fronte all'impegno economico che la Provincia indicherà in sede di bilancio di previsione 2011, oltre a quello del comune di Chiaramonte Gulfi. (*GN*)

Riecco la Coppa Monti Iblei

L'assessore provinciale allo Sport Girolamo Carpentieri ha avuto comunicazione ufficiale dalla Csai del reinserimento della Coppa Monti Iblei nel calendario sportivo nazionale 2011 per il campionato di velocità in salita.

Con la comunicazione della Csai si è chiuso il primo "steep" del cronoprogramma fissato dall'assessore Carpentieri dopo la conferenza di servizio della scorsa settimana tra gli organizzatori della Tecno Racing Service che avevano preso formale impegno di saldare le spettanze ai cronometristi e ai commissari di gara per le edizioni precedenti della gara che avevano portato alla sospensione della Monti Iblei. Superato questo primo scoglio che era la "conditio sine qua non" per discutere della prosecuzione dell'esperienza ora occorrerà verificare la disponibilità della Tecno Racing Service ad organizzare la corsa il prossimo 25 settembre di fronte all'impegno economico che la Provincia indicherà in sede di bilancio di previsione 2011, oltre a quello del comune di Chiaramonte Gulfi.

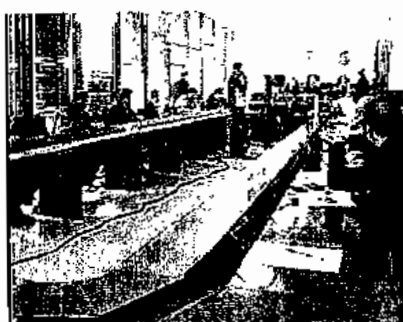
"La società organizzatrice – dice l'assessore Carpentieri – ha rimosso l'ostacolo per disputare la gara, ora torneremo a riunirci per verificare la fattibilità economica. Resta il dato di fatto che la corsa è stata salvata e la Provincia ha avuto un ruolo decisivo per riportare tutto allo stato di partenza. Ora dobbiamo lavorare tutti assieme per fare una grossa edizione col contributo di tutti".

[CONSIGLIO AP]

In aula l'attività ispettiva

Solo attività ispettiva, martedì sera, per il Consiglio provinciale di Ragusa. Sono state discusse 12 interrogazioni su 19 poste all'ordine del giorno.

L'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, ha risposto alle interrogazioni dei consiglieri Angela Barone e altri su un varco di contrada Randello-Passo Marinaro. Minardi ha fatto l'exkursus di tutto il procedimento amministrativo e tecnico. Risposta anche ad un'interrogazione dei consiglieri Bartolo Ficili e Giuseppe Mustile sugli impianti di illuminazione e sulla Siracusa-Gela. Il presidente Franco Antoci ha risposto ad un'interpellanza di Mustile sugli staffisti ribadendo che l'utilizzo di persona-



LA SEDUTA CONSILIARE

le esterno di collaborazione del presidente e degli assessori è previsto dal regolamento. L'assessore Giovanni Di Giacomo ha esposto tutto l'iter seguito dalla Provincia nel contenzioso con il Copai sulla richiesta del consigliere Giovanni Iacono. Infine

l'assessore allo Sport Girolamo Carpentieri ha rassicurato il consigliere Tumino sulla disputa della Monti Iblei e sulle iniziative assunte dalla Provincia per salvare la gloriosa cronoscalata che si correrà regolarmente a settembre prossimo. L'assessore ha fornito i dettagli della vicenda e ha parlato dell'impegno profuso nei giorni scorsi per superare ogni ostacolo.

M. B.

VIALE DEL FANTE

.....

«Staffisti» Il presidente risponde a Mustile

●●● Seduta ispettiva del consiglio provinciale. Discusse 12 interrogazioni su 19 poste all'ordine del giorno. L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ha risposto alle interrogazioni dei consiglieri Barone e altri su un varco di contrada Randello-Passo Marinaro facendo l'exkursus di tutto il procedimento, ad una di Ficili (Udc) e Mustile (Sel) sugli impianti di illuminazione e sulla Siracusa-Gela. Il presidente Antoci ha risposto ad un'interpellanza di Mustile sugli staffisti ribadendo che l'utilizzo di personale esterno di collaborazione del presidente e degli assessori è previsto dal regolamento e sono contratti di collaborazione cui fanno ricorso tutti gli amministratori in Italia. L'assessore Di Giacomo ha esposto tutto l'iter seguito dalla Provincia nel contenzioso con il Copai sulla richiesta del consigliere Iacono (IdV). L'assessore allo Sport Girolamo Carpentieri ha rassicurato il consigliere Tumino (Pd) sulla disputa della Monti Iblei e sulle iniziative assunte dalla Provincia per salvare la gloriosa cronoscalata. Carpentieri ha chiarito che i debiti con la Csaì erano della società organizzatrice e la Provincia non aveva alcuna colpa.

PROVINCIA

Bilancio di previsione Una proposta arriva in giunta

●●● L'assessore provinciale al Bilancio, Giovanni Di Giacomo, ha presentato informalmente, durante una riunione di giunta, il bilancio di previsione del 2011. «Gli uffici preposti - dichiara Di Giacomo - hanno completato il lavoro di preparazione dello strumento finanziario e ho così potuto presentare, al presidente Antoci e ai colleghi di giunta, i punti principali del documento per una breve discussione espositiva. Concluso questo passaggio ritengo che il bilancio di previsione potrà essere approvato durante una prossima giunta per passare poi all'esame del Consiglio provinciale». (*GN*)

Presto andrà in giunta e in commissione **Annuncio di Di Giacomo pronto il bilancio 2011**

Gli uffici tecnico-contabili della Provincia hanno messo a punto la bozza del bilancio di previsione del 2011. Ne ha dato notizia l'assessore al ramo, Giovanni Di Giacomo, secondo il quale il fondamentale strumento di pianificazione finanziaria potrà presto essere oggetto di confronto nelle commissioni competenti e quindi in aula.

«Gli uffici preposti – ha infatti spiegato l'amministratore – hanno completato il lavoro di preparazione dello stru-

mento finanziario dell'ente ed ho così potuto presentare il piano sia al presidente Franco Antoci che alla giunta. Sono stati illustrati ed esaminati i punti salienti del bilancio, oggetto anche di una breve discussione espositiva. Nei prossimi giorni l'esecutivo potrà procedere all'approvazione della bozza nel suo complesso, e, quindi, sarà avviato l'iter che porterà all'approvazione dello strumento di pianificazione finanziaria da parte del plenum consiliare». (g.a.)

SCICLI

Discarica di Petrapalio appaltati i lavori di messa in sicurezza

●●● L'aggiudicazione, da parte della Provincia, dell'appalto per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza è la conferma che la discarica di contrada Petrapalio, alla periferia di Scicli, andrà veramente bonificata. Sarà il Consorzio Stabile Aedars di Roma ad eseguire i lavori dopo aver vinto la gara di appalto. Il progetto prevede una spesa di oltre 600mila euro (un finanziamento europeo); per anni è stato mantenuto nel Piano triennale delle Opere pubbliche della Provincia. La discarica era stata disattivata dopo l'apertura della prima vasca della discarica di San Biagio. (*PID*)

Scicli L'ex discarica di Petrapalio sarà presto bonificata con fondi Ue

Leuccio Emmolo
SCICLI

È pronto un intervento di bonifica nell'ex discarica di Petrapalio, dismessa da tantissimi anni, al fine di renderla sicura dal punto di vista ambientale. Sono stati, infatti, appaltati i lavori urgenti di messa in sicurezza. Ad aggiudicarsi la gara, con il ribasso del 21,4209 per cento sull'importo a base d'asta di 672.889,59 euro, il Consorzio stabile «Aedars» di Roma.

Il finanziamento, interamente a carico dei fondi europei, era stato ottenuto l'anno scorso grazie al recupero ed all'adeguamento alle normative vigenti, da parte degli uffici provinciali, di un progetto di bonifica redatto da un gruppo di progettisti esterni a cui la Provincia aveva dato incarico.

La conferma è arrivata dal capogruppo del Pdl alla Provincia, Silvio Galizia, che esprime soddisfazione, insieme al gruppo consiliare e all'assessore all'Ambiente Salvo Mallia, per «un risultato che rappresenta un'importante azione di tutela e salvaguardia del territorio e che offrirà ulteriori possibilità occupazionali».

Anche il capogruppo provinciale dell'Udc Bartolo Ficili si dichiara soddisfatto per l'appalto dei lavori di messa in sicurezza. «Si tratta di un intervento che i cittadini di Scicli - sottolinea Ficili - aspettavano da tempo, il quale da sempre ha creato parecchie lamentele e disagi ai residenti delle zone limitrofe per le emissioni della discarica. Le opere prevedono la pulizia delle aree limitrofe e la captazione di biogas».

Da tempo la città chiede la bonifica del sito

Scicli, discarica di contrada Petrapalio: appaltati i lavori di messa in sicurezza

Scicli - Per la discarica Petrapalio, dismessa da tantissimi anni è pronto un intervento di bonifica per renderla sicura dal punto di vista ambientale. Sono stati, infatti, appaltati i lavori di messa in sicurezza d'emergenza. "Ad aggiudicarsi la gara, con il ribasso del 21, 4269% sull' importo a base d'asta di 672.889,59, il Consorzio Stabile AEDARS di Roma.

Il finanziamento, interamente a carico dei fondi Europei era stato ottenuto l'anno scorso grazie al recupero e adeguamento alle normative vigenti, da parte degli uffici provinciali, di un progetto di bonifica redatto da un gruppo di progettisti esterni a cui la Provincia regionale di Ragusa aveva dato incarico. E' stato il capogruppo del Pdl a palazzo di viale del Fante, Silvio Galizia a darne notizia. Galizia esprime soddisfazione, insieme al gruppo consiliare e all'assessore provinciale all'Ambiente Salvo Mallia, per "un risultato che rappresenta un'importante azione di tutela e salvaguardia del territorio e che offrirà ulteriori possibilità occupazionali.

Grazie all'impegno dell'assessore Mallia – aggiunge Galizia - e degli uffici competenti che si sono distinti ancora una volta per la loro professionalità, il Comune di Scicli e gli sciclitani, potranno tornare a fruire nuovamente di un'area di grande valenza ambientale".

Padua (Pd) Fondi Fas da utilizzare per sistemare le scuole

Ingenti risorse finanziarie, che fanno parte dei fondi Fas regionali (complessivamente si tratta di ben 80 milioni di euro per l'isola) potrebbero presto essere investiti per interventi di edilizia scolastica. E non sono certamente poche anche le scuole della provincia tiberina che necessitano di interventi di restyling e ristrutturazione.

A darne notizia è il consigliere provinciale del Pd, Venerina Padua, che sollecita l'amministrazione dell'ente di viale del Fante, ovviamente riguardo agli immobili che ospitano istituti scolastici che fanno capo alla Provincia, di fare sì che si sbloccino le procedure finalizzate ad ottenere i finanziamenti.

A beneficiarne non sarebbero solo le scuole, ma l'intero comparto edile: «Sappiamo come molte imprese edili - sottolinea infatti la Padua - siano soffocate dalla crisi e che le associazioni di categoria hanno spesso lanciato al riguardo preoccupanti allarmi. Come rappresentanti delle istituzioni abbiamo il dovere di batterci su tutti i fronti possibili per fare in modo che tale situazione di stallo possa essere risolta. L'azione che il consiglio provinciale potrà mettere in campo è assolutamente probante. Siamo fiduciosi sul fatto che ci sarà poco da attendere».

Un appello, dunque, affinché si esplichino tutti gli atti tecnico-amministrativi per attingere ai fondi e bandire le gare.

(g.a.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Pozzallo Il deputato nazionale Pdl: «Parla a titolo personale» **Patto di legislatura con Sulsenti** **Nino Minardo stronca Leontini**

POZZALLO. «Il parlamentare regionale del Pdl Innocenzo Leontini parla a titolo personale. Abbiamo già chiuso l'accordo con Sulsenti. Massimo La Pira e Salvatore Iozzia saranno i nuovi assessori a palazzo La Pira, accanto al sindaco per questa fine legislatura. Se altre persone dissentono da questa definitiva decisione, avranno i loro buoni motivi. Se altri parlano a titolo personale, non sono affari miei. L'accordo è chiuso. Ricordo che, fino a prova contraria, rimango il coordinatore provinciale del Pdl e credo che la mia parola "conti" qualcosa all'interno del Pdl».

A parlare è il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo,

amareggiato dalle parole del capogruppo all'Ars Innocenzo Leontini (che è co-coordinatore provinciale del Pdl), il quale, due giorni fa, ha parlato di accordi ancora in via di definizione fra il Pdl e il sindaco Peppe Sulsenti. A Minardo non sono piaciute le disquisizioni politiche del deputato ispicese riguardo a possibili alleanze all'interno del centrodestra. «Pozzallo - continua Minardo - rimane un laboratorio politico dove tutte le forze politiche vicine a Sulsenti sono valide, visti i buoni risultati che l'attuale sindaco è riuscito a portare per la sua città. Disquisire sul Pd o su altri, ad un anno delle elezioni, è del tutto fuor-

vante. In un anno, tutte le alchimie e gli intrecci politici possibili ed immaginabili saranno districati e si vedrà in ogni città siciliana tutto il centrodestra da una parte e gli avversari dall'altra? È un discorso che non regge. Il Pdl è con Sulsenti, punto e basta».

Non è più solo «Idea di centro» a sostenere Sulsenti, ma proprio il Pdl. «Non è "Idea di centro" - ribadisce infatti onorevole Nino Minardo - che sosterrà politicamente il sindaco, ma il Pdl. Questo è un altro aspetto che non va trascurato».

A riprova della ritrovata armonia con il partito di Nino Minardo, anche Giuseppe Sulsenti dichiara di aver riscoperto un ottimo alleato nel deputato nazionale. «Con Minardo - sottolinea Sulsenti - c'è sintonia su tutto. Agli altri, ho lasciato facoltà di decidere. Il mio obiettivo - taglia corto - è il centrodestra unito. Chi vuole il bene della città sa dove trovarmi». **(c.c.)**

Infrastrutture e occupazione

■ **L'allarme.** Anche i sindacati auspicano la firma del ministro Tremonti per sbloccare i 217 milioni di fondi pubblici

«Catania-Ragusa, col cantiere 1.100 posti di lavoro l'anno»



64 KILOMETRI la lunghezza del tratto da realizzare
4 CORSIE previste nel tracciato
5 ANNI il tempo di costruzione
6 LOTTI la suddivisione dei lavori
940 MILIONI DI EURO l'impegno di spesa complessivo
50% DI FONDI PUBBLICI il tetto massimo ammesso
250 MILIONI DI EURO il finanziamento a carico di Fas e Fesr
49 MILIONI DI EURO la copertura dell'Anas
100 MILIONI DI EURO la copertura della Regione

La Cgil: «Sull'opera un pericoloso rimpallo di responsabilità, futuro a rischio»

La Catania-Ragusa segna il passo «per un pericoloso rimpallo di responsabilità che rischia di annullare ogni possibilità per il futuro». Ma l'opera sarà soprattutto un catalizzatore di sviluppo: quando i lavori partiranno questi produrranno circa 1.469.420 giornate e daranno spazio a circa 1.100 unità lavorative all'anno. È uno dei dati forniti ieri mattina nel corso dell'incontro "La Catania-Ragusa: facciamo il punto", organizzato dalla Cgil.

Il dibattito è partito dalla notizia degli ultimi giorni: per realizzare la Ragusa-Catania mancano 217 milioni di euro che completerebbero il 45% di quota pubblica. Ma manca soprattutto la firma del ministro Tremonti per dare il via libera ai lavori. Il soggetto aggiudicatore è appunto l'Anas che ha predisposto un avviso indicativo per la selezione del promotore con la precisa finalità di realizzare il collegamento tramite la finanzia di progetto. È previsto che il contributo pubblico non possa superare il 50% del

valore d'investimento e nell'atto ricognitivo del ministro delle Infrastrutture del 2007 è previsto un finanziamento dell'intervento per 250 milioni di euro a carico dei programmi Fas e Fesr.

Presenti il delegato della direzione compartimentale Anas Sicilia Giovanni Iozza, il segretario nazionale della Cgil Fabrizio Solari, il segretario regionale

Cgil Michele Pagliaro, i segretari regionali di Filt e Fillea Franco Spanò e Franco Tarantino, il segretario generale della camera del lavoro di Catania Angelo Villani: ha presieduto il segretario confederale Giacomo Rota. Assente l'assessore regionale alle Infrastrutture, Piercarmelo Russo, invitato per fare il punto.

«Crediamo che ci sia un problema le-

gato alla mancata cultura di governo, soprattutto quello nazionale - spiega Solari -. È invece chiaro che un'infrastruttura del genere gioverebbe ai cittadini e al mercato del lavoro. Due aspetti che non possono non essere presi in considerazione». Per il segretario generale Angelo Villani, «abbiamo voluto mettere nero su bianco numeri, date e scadenze per-

ché di questo collegamento si fa un gran parlare senza che nulla accada nella realtà, con il ministro Fitto che rilascia delle dichiarazioni propagandistiche in visita in Sicilia, e Tremonti che a sua volta non si dimostra conseguente alle promesse e non firma, dunque, l'avvio dei lavori». Per il deputato regionale del Pd Concetta Raia, componente della commissione Territorio e ambiente all'Ars, «la Regione ha formalmente chiuso i suoi passaggi ufficiali, ma è chiaro che adesso ci aspettiamo dal governo Lombardo che si faccia pressione sul governo nazionale. Lo chiediamo a Russo ma anche e soprattutto al governatore». Anche per il segretario regionale Pagliaro «si tratta di un'impasse di carattere politico e di un continuo rinfacciarsi di responsabilità tra il governo nazionale e quello regionale. Questo giocare allo scaricabarile nuoce al nostro oggi, ma anche al futuro che ci aspetta. Il rischio più serio? La perdita dei finanziamenti».

Chiaramonte In arrivo 3,3 milioni **La Regione finanzia la realizzazione della pista ciclabile**

CHIARAMONTE GULFI. La pista ciclabile si farà. E attraverserà una delle più belle aree naturalistiche del territorio ibleo. La Regione ha finanziato l'opera con tre milioni 300 mila euro. Sarà realizzata nel tratto che va dall'ex stazione di Chiaramonte al bivio per Giarratana e Monterosso Almo. In pratica, ricalcherà il tracciato dell'ex ferrovia secondaria che collegava Ragusa a Vizzini, passando per la zona montuosa degli Iblei.

Il progetto è stato elaborato dalla Provincia e sostenuto da Forestale, Sovrintendenza e dai comuni di Chiaramonte, Monterosso, Giarratana e Ragusa. Una prima parte della pista ciclabile, da Ragusa all'ex stazione di Chiaramonte è stata già finanziata. Adesso, arrivano i fondi per continuare a realizzare un'opera che potrà far felici tantissimi naturalisti e potrà rappresentare un ulteriore richiamo turistico.

La pista ciclabile sarà lunga poco meno di undici chilometri ed avrà una larghezza di tre metri. In questo tracciato sono previste due aree di sosta per garantire il parcheggio di almeno quattro pullman turistici e 25

automobili. Vi saranno realizzati anche i servizi, mentre non mancheranno le rastrelliere per le biciclette.

Sprizza gioia l'assessore allo Sviluppo economico di Chiaramonte Salvatore Nicosia: «La greenway - ha spiegato - costituirà un polo d'attrazione per il turismo, che, già ora, con strutture precarie, ha dimostrato grande interesse verso i nostri territori». L'assessore sottolinea come il protocollo d'intesa che sta alla base di quest'opera «è un valido esempio di collaborazione territoriale tra enti diversi ed è finalizzato a sviluppare congiuntamente le attività progettuali per la rifunzionalizzazione ad uso turistico-ricreativo e tra sportivo e la trasformazione in greenway del tracciato dell'ex ferrovia secondaria».

Assai importante il fatto che, una volta completata l'opera, questa «entrerebbe a far parte dei cicloitinerari europei che promuovono la bicicletta come miglior pratica di turismo sostenibile per un numero crescente di appassionati, che, attraversando il territorio lentamente, attingono ai commerci dei piccoli centri».

IL CASO

«Ecco a voi la collina degli orrori»

DANIELA CITINO

Anche le discariche sono "monumenti" dell'urbanitas del nostro millennio. Il circolo cittadino del Sel e il candidato sindaco Salvatore Garofalo tornano simbolicamente sulla "collina degli orrori", il gigantesco grattacielo di spazzatura nato in Contrada Pozzo Bollente nel lontano 1995 e ora finalmente chiuso. Ma gli interrogativi restano.

"Chi ricucirà e con quali soldi la ferita provocata dalla mega discarica di contrada Pozzo Bollente? Chi ripagherà i danni ambientali ai cittadini vittoriosi e soprattutto ai cittadini che vivono nelle sue vicinanze che hanno visto deprezzare i loro beni e le loro attività commerciali?" ribadiscono il consigliere provinciale del Sel Pippo Mustile e Salvatore Garofalo che oggi alle 17 a Sala Avis, insieme a Fabio Ferreri, direttore tecnico dell'Ato di Ragusa, di Massimo Fundarò vicesindaco di Alcamo e di Marco Marangio di Legambiente,

racconteranno la storia della discarica di Pozzo Bollente cercando risposte su un binario doppio del passato ma anche del presente.

"La discarica, monumento al fallimento della politica dei rifiuti degli Ato con buona pace di Incardona e di Nicosia, è infatti ormai chiusa, ritenuta dagli organi competenti "altamente inquinante" per la salute pubblica e adesso i nostri rifiuti vengono smaltiti in una discarica privata nel



CONTRADA POZZO BOLLENTE

*Incontro pubblico di Sel
per stigmatizzare
la politica ambientale
degli Ambiti territoriali:
«E' stato un fallimento.
Come per Pozzo Bollente»*

catanese spendendo centinaia di migliaia di euro per il trasporto della spazzatura, costi pagati dai cittadini con le bollette salate della Tarsu" ribatte Garofalo sottolineando le "incompiute" sul fronte immondizia. "La raccolta integrata dei rifiuti che doveva essere pronta per il primo luglio del 2008 è ancora una chimera; il centro di compostaggio di Vittoria che doveva partire a novembre dello stesso anno è ancora impantanato tra mille difficoltà, pareri e collaudi vari (cinquecentomila euro buttati); il piano di comunicazione è stato un flop micidiale".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Immigrati Il governo

Berlusconi a Lampedusa «Libero l'isola in due giorni»

«Via i migranti, apriremo un casinò». Primi 1.400 imbarchi

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LAMPEDUSA — Il piano del «ghe pensi mi» ha i toni di quelli annunciati a Napoli e L'Aquila, come dicono gli oppositori raccolti sotto il municipio di Lampedusa, ma sono voci soffocate dagli spintoni di chi si libera dei «comunisti» e dagli applausi di pescatori e albergatori, dei commercianti e delle mamme. Pure le mamme che l'altro giorno urlavano contro il governo, ieri catturate dal magnetismo del Cavaliere piombato nell'isola che non ne può più per promettere di liberarla dai 6 mila tunisini «in 48-60 ore» e di ricostruire l'immagine di questo paradiso con un vero e proprio contratto.

Niente rispetto a quello firmato nel salotto tv di Bruno Vespa. Stavolta il piano scivola lungo una ventina di punti snocciolati a un popolo in visibilità, entusiasta dei tre aggiunti all'ultimo momento anche per costruire qui un campo da golf, una scuola, un ospedale e, perché no?, un casinò. Acclamazioni a ogni annuncio. Anche quando il Cavaliere rimprovera i lampedusani per gli intonaci grigi, per la terra brul-

Le promesse

«Ci saranno un piano per fognature ed elettricità e una moratoria fiscale, bancaria e previdenziale»

la proponendo un «piano colore» in modo da calare sull'isola il «modello Portofino».

Alla fine della giornata, quando ha pure annunciato di mettere radici nell'isola con l'acquisto di una villa, molti parlano di show, di illusioni a buon mercato e ribattezzano il premier «Silvio La Qualunque», ovviamente con riferimento allo spregiudicato personaggio cinematografico di Albanese, come dicono i senatori Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, tornando a Roma mogli mogli perché, sotto quel palco dove fioccano ovazioni al vero Silvio, sono stati spinti e allontanati di malo modo da qualche energumeno con l'orticaria per i «comunisti».

Arroganza e volgarità rovesciate anche su chi voleva esporre cartelli di protesta non ne sono mancati, ma sulla scena prevalgono le promesse del Cavaliere e alcuni fatti concreti. A cominciare dalla partenza dei primi 1.400 tunisini imbarcati su uno dei cinque traghetti che arrivano con la nave militare San Marco per una bonifica dell'isola avviata fra nuove tensioni. Fra i tunisini rimbalza infatti con terrore il progetto di essere rispediti a casa con i rimpatri forzati concordati con il nuovo governo dal ministro Maroni. Un corteo in serata: «No al rimpatrio». E una voce: «Meglio morire qui che tornare laggiù».

Una preoccupazione per le

mamme che con le rumorose proteste di lunedì hanno fatto smuovere il governatore Raffaele Lombardo: «Con tutto il rispetto per i mariti, le vostre mogli sono meravigliose». E Berlusconi, pronto a osare pure con una barzelletta sul sesso, le rassicura esponendo il piano prodotto dopo i blocchi

e le barricate davanti a migliaia di migranti accampati all'aperto. La svolta, stando al premier, riguarderebbe anche il Centro accoglienza, destinato a chiudere perché sostituito da «una nave da 2 mila posti sempre al largo». Altro punto del «contratto» è la notizia che sulle coste nordafricane

comprenderemo i pescherecci per evitare le partenze. Non si è capito a spese di chi, vista la battuta: «Così quando mi ritiro vado a pescare».

Incassati sorrisi e applausi per i 140 soldati che puliranno la collina della vergogna. Berlusconi è passato ai «rimborsi» per i danni subiti da

Lampedusa: un piano per fognature e elettricità, un piano promozione turistica con servizi commissionati a Rai e Mediaset, una moratoria fiscale, bancaria, previdenziale «per un anno almeno», la riduzione del prezzo del gasolio per i pescatori e la creazione di «un'area a "burocrazia zero"» per evitare pastois a chi vuol aprire bar e boutique. «Ma si può fare?», sussurrava Giulia Pirattini, una ragazza di Ravenna che vorrebbe gestire un negozio. Quesito schiacciato dal boato del successivo annuncio: «Chiederemo con forza all'Europa di fare di Lampedusa "zona franca"». Come dire «niente tasse per tutti». Premio iniziale di una campagna che dovrebbe concludersi con la candidatura dell'«isola frontiera» al Nobel per la pace.

La garanzia che il contratto non evapori? Eccolo ironico: «L'acquisto della villa. Dimostrazione del mio interesse personale. E se leggerete sui giornali della Sinistra di un altro conflitto di interessi, beh, vorrà dire che io e voi ci faremo i nostri interessi».

L'apoteosi. Annullato ogni dubbio. Come i cartelli fatti sparire per ordine del sindaco De Rubéis, cinque minuti prima dell'arrivo del premier: «Questo sì, questo no. E leva quello di mezzo. E basta con sta m... di cartelli. Sennò 'u presidenti nun nesci e lu minni vaio a casa». Minaccia di non far uscire Silvio e di andarsene a casa, svanita nel trionfo del comizio culminato nella chiusa papale del primo cittadino: «Andate a casa e abbracciate i vostri figli». Con sorpresa di don Stefano, il parroco in trincea, una smorfia di disappunto: «Ci copiano...».

Felice Cavallaro

Il centrosinistra

È battaglia, ma l'ipotesi Aventino divide il Pd

Napolitano e i guai dell'Italia: opposizione debole e guerriglia politica

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Dentro e fuori. In Parlamento e in piazza. L'importante - dice il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani - «è dare battaglia», perché dopo quello che è successo con il processo breve, non si può abbassare la guardia. L'opposizione usa toni durissimi contro un governo e una maggioranza che sono «arrivati alla violenza parlamentare e agli abusi». Lo grida nell'aula di Montecitorio Dario Franceschini, il capogruppo democratico,

Bersani: "Noi combattiamo ma se ce ne andiamo si approvano tutto in un'ora"

rivolgendosi a Bossi: «Cosa andrete a dire ai popoli padani a cui parlate di sicurezza?». Lo scandisce il segretario: «Cara Lega, verremo a mettervi sotto casa i manifesti sulla Padania breve... abbiamo capito perché Berlusconi è andato a Lampedusa a fare fuochi d'artificio, a comprare case e barconi, a rifare il piano regolatore: ha portato i riflettori là ma il miracolo l'ha fatto qui, là si compra la casa, qui l'impu-

nità». Giornata di tumulti e tensioni. I Democratici e l'Idv danno ieri appuntamento per un sit-in pomeridiano di protesta davanti a Montecitorio. Accade di tutto. Mentre lo stesso Pd si divide tra chi pensa all'Aventino, o a gesti di rottura forti e chi - come lo stesso Bersani - frena.

Un «periodo duro», una difficoltà politica tutta italiana: la

definisce così il presidente Napolitano a New York cercando di spiegare i guai di casa nostra: «Quel che è peggio per me è la presenza di un fenomeno che in letteratura si definisce "hyper-partisanship" - ammette - non esiste più una normale dialettica, ma si assiste a una guerriglia quotidiana, nessuno ascolta l'altro, non c'è più dialogo». La

politica incolta e rissosa provoca «un grave indebolimento del nostro prestigio nel mondo». Non risparmia però l'opposizione, il capo dello Stato. «In democrazia è necessario un governo forte quanto una forte opposizione - commenta - talvolta direi che le opposizioni non sono forti abbastanza».

Anche i contestatori in piazza

incalzano i leader: «L'opposizione non può proprio far mente?». Ignazio Marino risponde che «sì, serve un gesto eclatante, come l'abbandono dell'aula o anche dimetterci tutti in modo da provocare nuove elezioni». Nell'emiciclo di Montecitorio c'era stato prima un battibecco tra la Bindi, che proponeva di lasciare l'aula, e D'Alema che ave-

va ironizzato: «Cosa vuoi? Che mi tolga gli occhiali e vada a mernarli?». Bersani bocchia l'Aventino: «Abbandonare l'aula? Si può sempre discutere di questo ma con i numeri che hanno deciso in un'ora». Insomma, più il danno che il guadagno. Intanto c'è l'ostruzionismo, il fronte comune che le opposizioni possono fare, altre manifestazioni di piazza. Stamani alle 10 mobilitazione davanti a Montecitorio convocata da Pd, Idv e Movimento. Leoluca Orlando di Idv pensa a una lettera per chiedere

Uscire dall'aula è più chiaro che partecipare al voto. Serve una rottura, un salto di qualità

un incontro di tutte le opposizioni a Napolitano.

Di Pietro non è in aula al momento della bagarre, ma da Campobasso dichiara: «Denuncio questo comportamento truffaldino della maggioranza in un Parlamento di asserviti». Casini, il leader Udc attacca: «Una vergogna, il solito provvedimento ad personam, altro che confronto sulla giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro

Processi del premier, blitz del Pdl battaglia alla Camera, verso la fiducia *Pd-Udc: prescrizione breve, vergogna. Il voto slitta*

LIANA MILELLA

ROMA — Doveva essere il giorno della prescrizione breve per salvare Berlusconi dal caso Mills, è diventato quello dello show di La Russa contro Fini e Franceschini. La legge per concedere agli incensurati uno sconto sui tempi di "morte" dell'azione penale, il massimo della pena più un sesto, anziché un quarto, passa in secondo piano. Con essa quel processo breve, in tutto sei anni e mezzo nei tre gradi di giudizio per i reati fino a dieci anni, solo un'indicazione per i giudici che, se ignorata, può produrre una segnalazione dei capi degli uffici al ministero della Giustizia.

Alfano difende il provvedimento: dall'opposizione un'indignazione programmata

Di questo si doveva parlare alla Camera. Presenti tutti i ministri, nonostante la Libia, Frattini compreso. Non è andata così. Montecitorio, 18 e 30. Fuori un sit-in di protesta che lambisce il portone principale. Entra la Santanchè e le lanciano monetine. Esce La Russa e va peggio. Rientra in aula, racconta l'accaduto, inutilmente Cicchitto tenta di non farlo parlare. Lui si siede al banco del governo ed esplose contro un centrosinistra di «provocatori». Replica Franceschini, La Russa applaude provocatoriamente. Fini cerca di frenarlo, ma si becca un invito "ad andare in quel posto" con tanto di gesto della mano. Tafferugli. Alfano e Frattini sconcertati. La seduta sospesa. Poi rinviata a oggi. Forzisti del Pdl furibondi contro La Russa che ha fatto saltare, come dice Costa, «giorni di lavoro sul processo breve». Accuse pesanti, «è un fascista», «sniffa», «odia Fini». Dice Napoli: «La Russa impari da Alfano che si è sorbito gli insulti dell'opposizione senza fiatare». La Russa rischia sanzioni co-

me deputato, che il finiano Lo Presti invoca apertamente, e di cui si occuperà oggi l'ufficio di presidenza.

Di questo si parla oggi, non più della prescrizione breve su cui non è escluso che il governo possa mettere la fiducia. Rispetto al blitz che s'era immaginata la maggioranza e che ha prodotto un furibondo scontro tra centrosinistra e centrodestra, i tempi si allungano. 270 votazioni, più di 20 ore di dibattito concesse da Fini. I dubbi sulla fiducia ci sono, visto che la legge è d'iniziativa parlamentare. Se fosse posta oggi, verrebbe votata martedì.

Non erano questi i piani dei berlusconiani. Che sin dal giorno

prima avevano deciso l'inversione dell'ordine del giorno. Prima la prescrizione breve, che l'Anm definisce «un colpo mortale per la

È scontro sui tempi del dibattito La presidenza concede un allungamento

giustizia» e l'Associazione dei funzionari di polizia «un colpo alla sicurezza dei cittadini», la settimana prossima o quella dopo la Comunitaria con dentro la responsabilità civile. Ma quando l'inver-

sione viene chiesta in aula si scatena la bagarre. Intervengono i grossi calori. Franceschini, mentre i suoi intano «vergogna vergogna»: «Per fermare il processo Mills state condannando alla prescrizione migliaia di processi». Rivolto a Bossi: «Cosa direte ai padani cui promettete sicurezza?». A ruota Casini: «Siamo alle solite, avevate promesso che avreste tolto di mezzo tutte le norme ad personam, invece ecco un altro ddl per placare le ossessioni giudiziarie del premier». La Bindi litiga con D'Alema perché vorrebbe abbandonare l'aula. Bersani annuncia: «Daremo battaglia dentro e fuori il Parlamento. Voglio capire come la Lega spiegherà la "Pada-

nia breve». Il finiano Bocchino si scaglia contro Frattini: «Da italiano sono uniliato nel vederlo in aula mentre i leader Ue discutono sulla Libia». Alfano, tutto il giorno in aula, non si scompone, lui vede solo «un'indignazione programmata dell'opposizione» che avrebbe reagito così anche senza l'inversione dell'ordine del giorno. Ribadisce che «non mercanteggia, né su questa né su nessun'altra legge». Si vota per tre volte, sull'inversione la maggioranza ha 15 voti di vantaggio, sull'ipotesi di sospendere la seduta 16, sulle pregiudiziali di costituzionalità ancora 16. Ma poi La Russa spezza la corsa della prescrizione breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e giustizia Lo scontro



Non c'è pace. Ed è davvero incomprensibile quello che è successo in aula con il ministro La Russa
Niccolò Ghedini, Pd

Prescrizione breve, salta il voto alla Camera

Niente accelerazione dopo il caos in Aula. Vertice con Alfano, torna l'ipotesi di porre la fiducia

ROMA — L'avvocato Niccolò Ghedini — che tanto ha lavorato per condurre in porto il disegno di legge sulla prescrizione breve — è costernato quando alle 19.30 abbandona il palazzo di Montecitorio dall'uscita di via della Missione lambendo la manifestazione del Pd e dell'Idv: «Non c'è pace. Ed è davvero incomprensibile quello che è successo in Aula con il ministro La Russa... Io stesso ero passato accanto ai manifestanti e una signora mi aveva detto: "La smettete di combinare guai". Tutto qua...». Invece il programma di Pd e Lega di chiudere già stasera con un voto finale sulla prescrizione breve è saltato perché — dopo lo scontro verbale in aula tra La Russa e il presidente Fini — la seduta è stata sospesa. E così, in serata, il governo ha rilanciato l'ipotesi di porre la fiducia.

L'accelerazione sulla prescrizione breve, dunque, per ora si è arenata davanti a un incidente d'aula che nessuno aveva previsto. Alle 17.30 (un'ora prima della dichiarazione del ministro della Difesa) era già stata ipotizzata la convocazione di un Consiglio dei ministri straordinario, presieduto da Altero Matteoli per porre la questione di fiducia: un'accelerazione ulteriore per mettere in sicurezza il testo che, una volta approvato anche dal Senato, manderà in archivio moltissimi processi di primo grado tra cui quello in cui il premier Silvio Berlusconi deve rispondere di aver corrotto l'avvocato inglese David Mil-

Napolitano

Il capo dello Stato aveva inviato un messaggio agli avvocati del Cnf: rimuovere le tensioni

is. Un'ipotesi poi rientrata perché il ministro Elio Vito aveva segnalato che un testo di 5 articoli avrebbe implicato cinque voti di fiducia. Quindi alle 18 la maggioranza era orientata a procedere senza strappi.

Ma la bagarre scoppiata fuori e dentro l'Aula ha fatto rimescolare le carte alla maggioranza i cui capigruppo si sono di nuovo riuniti in serata con il ministro Angelino Alfano. La proposta del governo, a questo punto, è quella di procedere

senza indugio con la fiducia (un solo voto su un unico articolo di 5 commi) domani o al massimo la prossima settimana. Per Nino Lo Presti (Fli) e Jean Léonard Touadi (Pd), «l'exploit di La Russa non ha fatto che rafforzare l'ipotesi fiducia».

Eppure le tre votazioni effettuate ieri (inversione dell'ordine del giorno, pregiudiziali e sospensiva) hanno dimostrato

Il caso Ruby

Fini ha annunciato che sul conflitto di attribuzione deciderà la Camera il 5 aprile

che — con l'intero governo schierato — la maggioranza ha 15-16 voti di vantaggio. Non sono mancate però le frecciate di Italo Bocchino (Fli) e di Dario Franceschini (Pd) al ministro degli Esteri: «Frattini è rimasto in Aula tutto il giorno invece di occuparsi della crisi internazionale». Mentre Pier Ferdinando Casini (Ud.) ha tirato in ballo il Guardasigilli: «Alfano si era impegnato, proponendo la riforma costituzionale, a togliere di mezzo le leggi ad personam. Invece eccoci qua con la prescrizione breve. E una vergogna».

Una giornata divenuta così concitata era iniziata con un segnale distensivo. Il presidente della Camera, infatti, aveva annunciato — nonostante la parità in ufficio di presidenza, 9 a 9, con Fini che non ha votato — il via libera per il voto in Aula il prossimo 5 aprile sul conflitto di attribuzione tra la Camera e la magistratura sul caso Ruby. Inoltre, il presidente della Repubblica aveva inviato un messaggio agli avvocati del Cnf invitando tutti a «rimuovere le tensioni anche istituzionali che finirebbero per alimentare motivi di disorientamento e sfiducia». Al Senato, il relatore Alberto Balboni (Pdl) si è espresso contro l'arresto del senatore Alberto Tedesco (Pd) sul quale pende una richiesta nell'ambito dell'inchiesta sulla sanità pugliese. La giunta voterà martedì e per quel giorno, assicura Francesco Sanna (Pd), «esprimeremo una posizione unitaria del partito».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Corte conti in audizione in Bicamerale sul sesto dlgs attuativo della legge 42

Federalismo, serve un nuovo Patto

Perequazione infrastrutturale difficile con i vincoli contabili

Pagina a cura
di FRANCESCO CERISANO

Altre che federalismo. Se non si metterà mano a una revisione del Patto di stabilità sarà impensabile rimuovere gli squilibri economici e sociali tra le aree del paese. E soprattutto sarà impossibile rilanciare gli investimenti in infrastrutture, i più colpiti dalla crisi economica e dalle rigidità contabili di Giulio Tremonti. Nemmeno il tempo di festeggiare per il sì della Bicamerale sul fisco delle regioni e la macchina del federalismo si è già rimessa in moto. La commissione presieduta da Enrico La Loggia ha iniziato a esaminare il sesto decreto attuativo della legge 42, quello sulla perequazione infrastrutturale. E subito sono arrivate le stilette del presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino. In audizione, il numero uno dei magistrati contabili ha avvertito i 30 componenti di palazzo San Marco che parlare di interventi speciali e infrastrutture nelle aree deboli del paese in un contesto di crisi

e di scarsità di risorse pubbliche «sarà un compito difficile e delicato».

I dati del resto parlano chiaro. In questi anni gli enti locali sono stati costretti a frenare la spesa in conto capitale in generale e gli investimenti infrastrutturali in particolare per rispettare il patto di stabilità. E ciò, ha prose-

guito Giampaolino, «ha prodotto effetti perversi non solo sulle infrastrutture primarie, ma anche sull'attivazione di opere pubbliche minori, di interesse locale, che pure avrebbero contribuito al sostegno della crescita nella fase più critica del ciclo economico». Di qui la necessità di una revisione del Patto che secondo

il presidente della Corte conti, dovrebbe consentire agli enti di selezionare gli interventi capaci di massimizzare gli effetti positivi sulla crescita, «abbandonando le infrastrutture di scarsa o nulla utilità a favore delle opere di alto contenuto economico e sociale».

Ma non è solo la scarsità di ri-

orse a frenare le infrastrutture. Anche la lentezza realizzativa fa la sua parte, soprattutto al Sud. Se infatti, osserva la Corte, le tubanze decisionali costituiscono una costante lungo lo Stivale, la fase realizzativa segna una netta divaricazione tra le aree del paese. Come certificano i dati del Cipe secondo cui a fine 2009 solo il 10% delle infrastrutture strategiche sarebbe stato portato a termine al Sud, contro il 30% del Centro-Nord. Completa il quadro la costante erosione di risorse subita dai fondi Fias e favorita, ammette la Corte, dal fatto che «ancora oggi una parte delle risorse assegnate negli anni 2000-2006 è in fase di utilizzo». Per questo Giampaolino ha chiesto alla Bicamerale che il federalismo destini una elevata percentuale (85%) delle risorse presenti nel Fondo per lo sviluppo e la coesione alle regioni del Mezzogiorno.

Fitto: con i referendum indietro di 20 anni

Nessuna proroga in vista, almeno per il momento, per la cessazione degli affidamenti in house nel settore dei servizi idrici. Tanto più che c'è abbastanza tempo tra i referendum del 12 e 13 giugno e il 31 dicembre (dead line per l'apertura al mercato) da escludere qualunque vulnus «del corretto esercizio della sovranità popolare». Rispondendo in aula alla camera a un'interrogazione dei deputati dell'Italia dei valori Ignazio Messina, David Favia e Sergio Michele Piffari, il ministro per gli affari regionali, Raffaele Fitto, ha rimarcato l'intenzione del governo di tenere ferma la data del 31 dicembre 2011 quale termine entro cui le società in house dovranno trasformarsi in società miste con partecipazioni dei privati non inferiori al 40%. Senza operare distinzioni tra la galassia dei servizi pubblici locali in generale e il settore

dell'acqua in particolare. Ciononostante, non volendo bypassare sul punto il parlamento, dal momento che in commissione affari costituzionali della camera è stata avviata la discussione di alcune risoluzioni di proroga dei termini, il ministro ha rinviato tutto ai lavori di approfondimento di Montecitorio.

Fitto ha ribadito che «l'acqua e le reti pubbliche e le polemiche non fanno altro che allontanarci dal cuore della discussione ovvero l'innalzamento dei livelli di qualità da offrire al cittadino e degli investimenti da effettuare per migliorare le reti idriche». Secondo Fitto i referendum di giugno rischiano di «portarci indietro di 20 anni a prima della legge Galli quando le aziende municipalizzate gestivano i servizi fuori dalla concorrenza, con una forte ingerenza della politica e senza spirito imprenditoriale».